

IL CONTRASTO ALLE FRODI FINANZIARIE ALL'UE

STRATEGIE E STRUMENTI DI CONTROLLO

Pescara, 3 Maggio 2012



COMANDO PROVINCIALE DI PESCARA

**TUTELA DEGLI INTERESSI FINANZIARI
DELL'U.E.
ANALISI DEI CASI PIÙ FREQUENTI DI FRODE**

*a cura del **Magg. Silvano Melasecca**,
Comandante della Sezione Tutela Spesa Pubblica
Gruppo Tutela Finanza Pubblica
Nucleo di Polizia Tributaria Pescara*

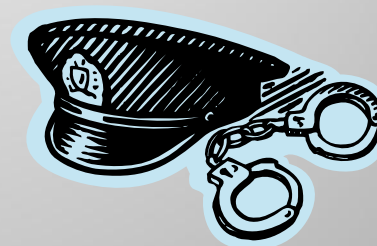
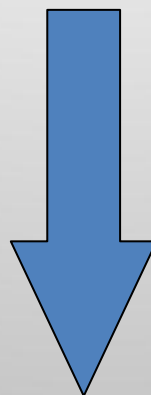
GUARDIA DI FINANZA





COMANDO PROVINCIALE DI PESCARA

La Guardia di Finanza come forza di polizia a ordinamento militare



**SI OCCUPA DELLA PREVENZIONE E REPRESSIONE
DI TUTTI GLI ILLECITI ECONOMICI FINANZIARI**





COMANDO PROVINCIALE DI PESCARA

**Legge 189/1959
compiti**



D.Lgs. 68/2001 - Adeguamento dei compiti del Corpo della Guardia di finanza, a norma dell'art. 4 della L. 78/2000.

Art. 1 comma 1



1. Il Corpo della Guardia di finanza è forza di polizia ad ordinamento militare con competenza generale in materia economica e finanziaria sulla base delle peculiari prerogative conferite dalla legge.





La Guardia di Finanza come polizia economico finanziaria



ECONOMICA

- . Mercato dei Capitali*
- . Mercato dei Beni e Servizi*
- . Economia Legale*



FINANZIARIA

- . Evasione Fiscale*
- . Tutela Spesa Pubblica*





COMANDO PROVINCIALE DI PESCARA

Art. 2 comma 1 D.Lgs. 68/2001



2. Tutela del bilancio.

1. Fermi restando i compiti previsti dall'articolo 1 della legge 23 aprile 1959, n. 189, e dalle altre leggi e regolamenti vigenti, il Corpo della Guardia di finanza assolve le funzioni di polizia economica e finanziaria a tutela del bilancio pubblico, delle regioni, degli enti locali e dell'Unione europea.





COMANDO PROVINCIALE DI PESCARA

La Guardia di Finanza come
polizia comunitaria



**LOTTA CONTRO LE FRODI
TECNICAMENTE CONOSCIUTE
COME “COMUNITARIE”**

GUARDIA DI FINANZA





COMANDO PROVINCIALE DI PESCARA

**COMANDO GENERALE
II e III Reparto**

**NUCLEO GUARDIA DI FINANZA
PRESSO IL DIPARTIMENTO
PER LE POLITICHE COMUNITARIE**

**COMANDO
REPARTI SPECIALI**

**NUCLEO SPECIALE
ENTRATE**

**NUCLEO SPECIALE
SPESA PUBBLICA E
REPRESSIONE FRODI
COMUNITARIE**

**COMANDI
INTERREGIONALI**

**COMANDI
REGIONALI**

**COMANDI
PROVINCIALI**

**NUCLEI POLIZIA
TRIBUTARIA**

**REPARTI
TERRITORIALI**



Le strutture specialistiche

Nucleo di Polizia Tributaria Pescara





Specificità dell'azione di contrasto della Guardia di Finanza

Una efficace azione di contrasto alle frodi finanziarie all'U.E. deve affiancare ai (pur necessari) controlli di carattere amministrativo e contabile delle Autorità di gestione, di certificazione e di audit dei singoli programmi strutturali, i controlli complementari ed autonomi nonché molto più incisivi (in virtù degli ampi poteri d'indagine), svolti dalla Guardia di Finanza. Tali controlli sono innescati da criteri di rischio tipicamente di polizia ed investono le peculiari funzioni specialistiche del Corpo, i cui poteri - nell'attività di prevenzione e repressione della criminalità economica e finanziaria – consentono un approccio operativo di tipo “trasversale”, inteso quale attività operativa che incide su più settori della complessiva missione istituzionale.





COMANDO PROVINCIALE DI PESCARA

Protocolli d'intesa con le Regioni

Duplice obiettivo

evitare la sovrapposizione di controlli presso gli stessi soggetti economici attuando un flusso di comunicazioni sistematico fra due Amministrazioni ugualmente interessate alla materia

favorire lo sviluppo sistematico da parte di Reparti del Corpo delle indagini tipiche di polizia economica e finanziaria in tutti quei casi in cui, dai controlli finanziari e gestionali esperiti dall'ente amministrativo, emergano profili indicativi di possibili fattispecie penali





Esperienza operativa



Si procederà ora ad una elencazione (solo indicativa non certo esaustiva) degli indici di anomalia e dei sistemi di frode, che sulla base dell'esperienza operativa maturata dai Reparti del Corpo sono emersi con maggior frequenza durante le investigazioni svolte sul campo. In particolare, per quanto attiene agli indici di anomalia, la loro presenza, se riferita ai beneficiari di erogazioni e di finanziamenti comunitari, può essere considerata sintomatica di possibili pratiche fraudolente. All'uopo, occorre tener presente che, nel comparto delle Frodi Comunitarie, si è in taluni contesti formata una vera e propria categoria di *"professionisti del crimine"* specializzati nell'attuazione dei più svariati meccanismi (contabili, societari, commerciali, finanziari, ecc..) finalizzati all'illecito ottenimento delle risorse messe a disposizione.





Indici di anomalia

- esistenza di precedenti e pendenze in campo fiscale a carico dei beneficiari sospettati di frode, specialmente quando già implicati in reati di emissione e/o utilizzo di fatture per operazioni inesistenti;
- presenza, tra i soggetti cointeressati alla gestione o al controllo delle aziende beneficiarie, di pregiudicati per reati particolarmente gravi, quali l'associazione per delinquere semplice o di stampo mafioso, il riciclaggio, la truffa, i delitti contro la Pubblica Amministrazione, contro il patrimonio e contro la fede pubblica o in materia di bancarotta;
- presentazione di polizze fideiussorie che non provengono da primarie aziende del settore o da società finanziarie localmente conosciute per serietà ed affidabilità;





Indici di anomalia (segue)

- collegamento delle aziende beneficiarie con consulenti e professionisti esterni che si sono affermati come veri e propri specialisti nell'acquisizione di erogazioni pubbliche, che spesso sfruttano contatti, metodi e tecniche d'intervento finalizzati a porre in essere attività illecite;



- impiego, come titolari o amministratori, di sospetti “prestanome” e “teste di legno” (per l'età avanzata o le patologiche condizioni mentali, ovvero per essersi prestati a fungere da schermo in precedenti operazioni illecite);





Indici di anomalia (segue)

- sede (solo formalmente) operativa di società avente il centro dei propri interessi in altra regione, quando viene richiesto il requisito della territorialità nel soggetto economico beneficiario;
- entità dei finanziamenti in relazione alle potenzialità economiche e patrimoniali dei richiedenti, considerato che le linee di aiuto prevedono spesso l'intervento di un mix di risorse che includono anche la quota di finanziamento a carico dell'impresa beneficiaria;
- soggetti beneficiari appartenenti al c.d. terzo settore, enti sia privati sia pubblici che, dietro una veste giuridica non profit svolgono attività di natura commerciale ovvero nessuna concreta attività. (Significativi il D.L. 185/08 e il D.L. 16/2012).





Sistemi di frode più utilizzati

- omessa realizzazione degli investimenti per i quali erano stati richiesti ed ottenuti i finanziamenti pubblici;
- presentazione all'Ente erogante di fatture false a giustificazione delle spese che l'azienda beneficiaria del finanziamento di fatto non aveva sostenuto e/o facendo risultare maggiori costi rispetto a quelli reali (sovrappaccatura);
- destinazione delle strutture e dei macchinari, acquistati con il concorso delle risorse pubbliche, a finalità diverse da quelle imposte dalla normativa;





Sistemi di frode più utilizzati (segue)

- dichiarazioni liberatorie che non assicurano certezza della spesa poiché, al fine di perpetrare la truffa alla P.A., si ricorre spesso a fornitori compiacenti, i quali rilasciano false dichiarazioni di “avvenuto pagamento”, permettendo così al beneficiario di incassare i contributi;
- ricorso a fornitori (fittizi) aventi sede all'estero, in quanto il ricorso ad accertamenti incrociati tra le forniture effettuate ed i pagamenti risulta alquanto laborioso. Tali società spesso fanno capo, anche per il tramite di prestanome, allo stesso soggetto titolare del finanziamento; in tali casi i pagamenti vengono regolarmente effettuati con bonifici bancari, ma successivamente le stesse somme rientrano nelle disponibilità del medesimo soggetto su altri conti bancari accesi all'estero;





Sistemi di frode più utilizzati (segue)

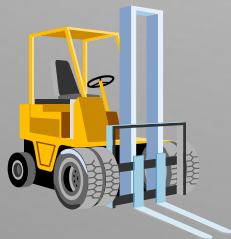
- utilizzo di false lettere di referenze bancarie che vengono presentate dal soggetto agevolato alla banca concessionaria, nelle quali viene “certificato” il possesso dei mezzi finanziari e patrimoniali idonei a far fronte agli apporti dei mezzi propri per la copertura degli investimenti finanziati;
- uso di fotocopie di titoli di credito emessi dal soggetto beneficiario (solitamente assegni bancari), il quale li pone, successivamente, in visione alla banca concessionaria “a garanzia dell’avvenuto investimento”. In realtà, i predetti titoli non vengono mai posti all’incasso dal compiacente (laddove non correo) fornitore del/dei bene/i;





Sistemi di frode più utilizzati (segue)

- acquisto di macchinari non “nuovi di fabbrica”. Spesso, gli impianti acquistati, seppur presenti e rinvenuti nell’opificio all’atto della ispezione, nella realtà non sono “nuovi di fabbrica”, requisito essenziale per l’ottenimento del finanziamento. In realtà, le linee di produzione finanziate vengono opportunamente pulite, sgrassate, riverniciate e “re-etichettate” (modello, matricola e anno di costruzione) affinché, ad una sommaria ricognizione esterna, possano effettivamente risultare come nuove. In questo caso, è fondamentale effettuare riscontri “a sorpresa” direttamente presso il produttore degli impianti che (ove non correo o compiacente) dovrebbe essere in grado di fornire dati certi e inconfutabili sui modelli.





COMANDO PROVINCIALE DI PESCARA

Casi pratici



GUARDIA DI FINANZA





COMANDO PROVINCIALE DI PESCARA



Contributo a favore della neo-
imprenditorialità cofinanziato dal
F.S.E. - Obiettivo 3 -
programmazione 2000-2006



Ditta esercente l'attività di
"Attività di lavanderia a
gettoni tipo self-service."





COMANDO PROVINCIALE DI PESCARA

Sistema di Frode

Il preliminare esame documentale non rilevava irregolarità in ordine all'impiego delle somme erogate, sia in merito all'effettività che all'inerenza delle spese effettuate



Le attività di approfondimento sulla gestione dell'impresa, evidenziavano la presenza di un «titolare di fatto» privo dei requisiti richiesti dalla normativa, che operava in luogo dell'intestatario fittizio della ditta. Nella sostanza quest'ultimo intestava la ditta ad una «testa di legno» in possesso dei requisiti soggettivi richiesti dalla normativa, venendo così a percepire illegittimamente i finanziamenti richiesti



Le attività si concludevano con la denuncia di 4 soggetti per i reati di cui agli artt. 110 e 640 bis del CP, la revoca del contributo e il sequestro «per equivalente» dei macchinari fino a concorrenza dell'importo indebitamente percepito.





COMANDO PROVINCIALE DI PESCARA

Contributo cofinanziato dal FESR - Obiettivo 2,
Programmazione 2000-2006 – Reg.(CE) n. 1260/1999 -
Asse 2 Misura 1 Azione 1 “Aiuti agli investimenti delle
imprese industriali”



Ditta esercente l'attività di Attività di
«produzione di servizi industriali» ex art.
2195 n.1 c.c. (Fabbricazione, installazione e
riparazione di strutture e parti assemblate
metalliche)





COMANDO PROVINCIALE DI PESCARA

Sistema di Frode

La società avrebbe dovuto svolgere la produzione per un periodo di almeno di 5 anni dalla data di erogazione (febbraio 2006) presso lo stabilimento oggetto di contributo; di fatto sospese la produzione (senza alcuna previa autorizzazione da parte dell'Ente di Gestione) circa tre anni dopo, ponendo in essere una serie di azioni finalizzate alla cessione del capannone.



Dalle indagini eseguite è stato acclarato che all'inizio del 2010 veniva stipulato un contratto preliminare di vendita dell'immobile con altro soggetto economico, che ha utilizzato ad uso esclusivo l'intero capannone oggetto di contributi, ben prima, quindi, della stipula del rogito (strumentalmente fissata per il marzo 2011, alla scadenza del vincolo quinquennale). Per dissimulare la cessione venne stipulato un accordo di collaborazione (accordo rivelatosi simulato), costituente artificio col quale giustificare, fino alla data di scadenza del vincolo di destinazione, la presenza di un soggetto terzo nel capannone oggetto di contributi





COMANDO PROVINCIALE DI PESCARA

Le attività si concludevano con la denuncia alla competente AG per l'ipotesi di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche ex artt. 81, 110 e 640 bis del responsabile legale e del socio (nonché, per il solo responsabile legale della società, falsità ideologica commessa da privato in atto pubblico ex art. 483 c.p.), nonché:

- l'Ente erogante ha emesso **decreto di revoca e recupero del contributo** *"indebitamente percepito"* maggiorato degli interessi;
- Si procedeva alla segnalazione d'iniziativa di danno erariale inerente irregolarità nell'impiego di erogazioni pubbliche.





COMANDO PROVINCIALE DI PESCARA

Nucleo Polizia Tributaria Pescara Operazione “Set a Side”

Indebite percezioni di finanziamenti nel settore dello Sviluppo Rurale – Seminativi – misura “SET ASIDE” a carico del Fondo Europeo Agricolo Sviluppo Rurale

Utilizzo fittizia documentazione circa possesso ed estensione dei terreni con il concorso di funzionari pubblici infedeli

Sequestro conti correnti, quote societarie, beni mobili, immobili e terreni per oltre 30 milioni di euro





COMANDO PROVINCIALE DI PESCARA

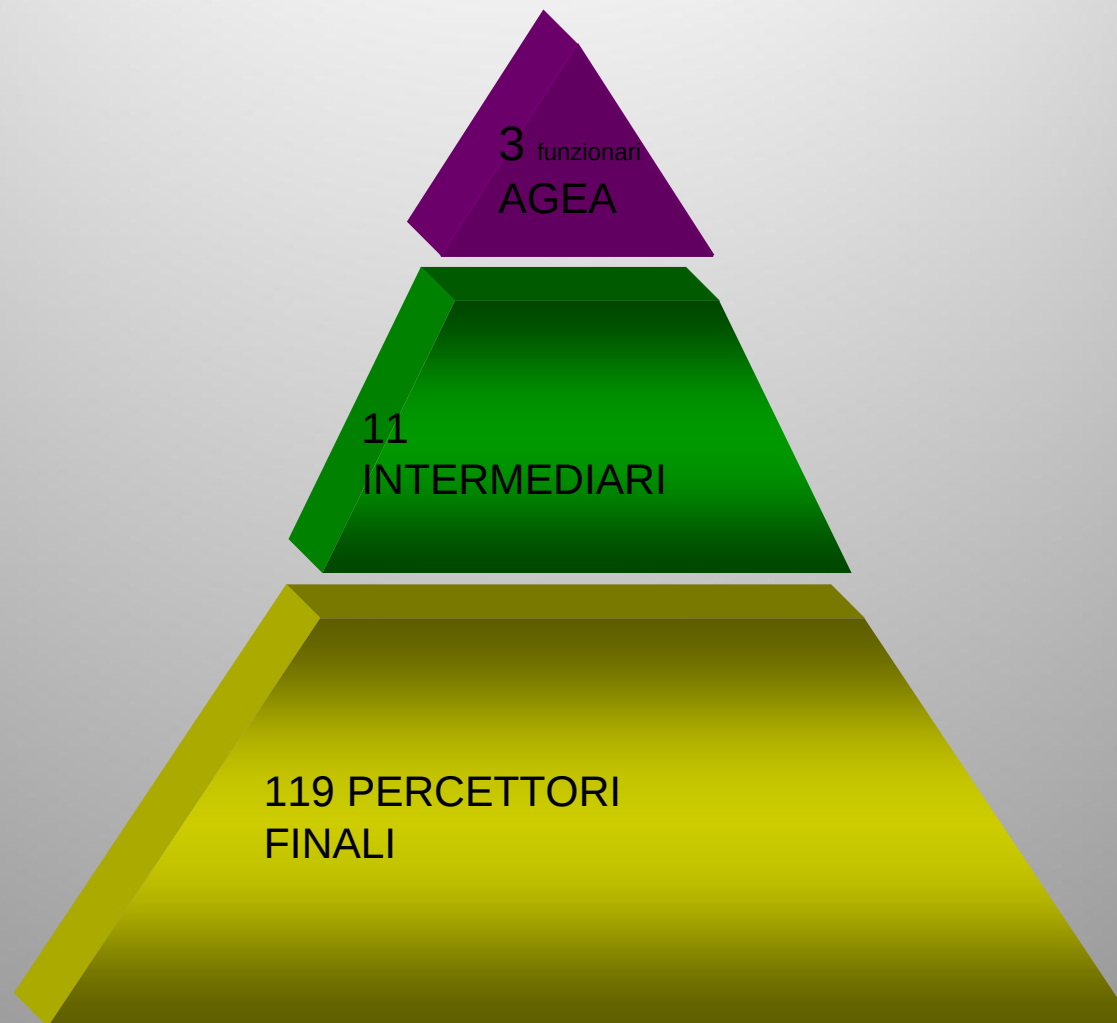


● 119 PERCETTORI





COMANDO PROVINCIALE DI PESCARA



F
I
N
E

